

# IN MEMORIA DEL PROF. JOAQUÍN LLOBELL

EDUARDO BAURA

«**I**US ECCLESIAE» ospitava nel n. 2 del 2021 con riconoscenza e soddisfazione i contributi di tre canonisti che erano intervenuti nell'Atto in onore del professor Joaquín Llobell tenutosi il 20 maggio 2021 presso la Pontificia Università della Santa Croce, in occasione del suo settantesimo genetliaco. Con profondo dolore, invece, ora la Rivista ricorda che il 4 agosto del corrente anno Joaquín Llobell ha reso l'anima a Dio, dopo una lunga malattia vissuta con esemplare senso cristiano della sofferenza.

Joaquín Llobell era nato il 17 luglio 1951 a Valencia (Spagna). Si era laureato con il massimo dei voti in Giurisprudenza presso l'Università della città natale nel 1973; nel 1978 aveva ottenuto il dottorato in diritto canonico presso l'Università di Navarra e nella stessa Università aveva conseguito anche il dottorato di ricerca in diritto civile nel 1989. Nel frattempo, l'8 agosto 1976, aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

Nel 1985 Joaquín Llobell si trasferì a Roma per occuparsi della cattedra di diritto processuale canonico presso l'allora Sezione Romana della Facoltà di diritto canonico dell'Università di Navarra, appena sorta, che sarebbe divenuta l'attuale Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università della Santa Croce. Nei primi anni di soggiorno nella Città Eterna l'allora giovane professore Llobell si impegnò nella crescita del neonato ente accademico con il suo appassionato temperamento. In questa Facoltà ha svolto diverse mansioni grazie alle notevoli capacità di lavoro e collaborazione. «Ius Ecclesiae» gli è riconoscente in maniera speciale per la solerte partecipazione al Comitato direttivo della Rivista sin dalla fondazione e per la generosa dedizione come Segretario dal 1995 e come Direttore dal 2002 al 2016.

La produzione scientifica del prof. Llobell è davvero ragguardevole e doverosamente apprezzata dai canonisti: oggi è pressoché impossibile affrontare un tema processual-canonico senza riferirsi alla sua dottrina. Il prestigio acquisito lo ha portato ad essere presente in importanti fori e in molteplici enti accademici, supportato anche da un carattere molto socievole e affettuoso.

Il suo impegno docente non si limitò all'insegnamento nelle aule, dove peraltro i suoi studenti lo ricordano come professore brillante che sapeva trasmettere con passione ed entusiasmo la necessità di rispettare i diritti nella Chiesa, ma si estese anche a un ampio lavoro di direzione di tesi dottorali.

Significativo è il legame di riconoscenza e profonda amicizia che si creava spontaneamente tra il neodottore e il relatore della tesi.

Meno conosciuto, ma non per questo meno efficace, è stato l'impegno a favore della Santa Sede, dove, al di là delle cariche istituzionali (Referendario della Segnatura Apostolica, Giudice della Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano, Consultore dell'allora Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi), il prof. Llobell ha fornito un generoso contributo alla Curia romana partecipando a numerose commissioni e processi giudiziari. In tal modo, il compianto professore ha fornito un valido apporto alla normativa e alla prassi giudiziaria della Chiesa con la propria conoscenza scientifica, al tempo stesso ha saputo far tesoro dell'esperienza maturata per riflettere e arricchire la sua attività accademica.

Una caratteristica del suo approccio canonistico è stata quella di affrontare con grande acume e sottigliezza giuridica le questioni concrete, sottolineando sempre però i grandi principi di giustizia che reggono il processo giudiziario: il diritto al giusto processo, il *favor veritatis* ed altri di questa portata. Nell'Atto prima ricordato in occasione del suo passaggio a professore emerito, proprio a proposito del principio del *favor veritatis*, più volte richiamato dai relatori, Joaquín Llobell commentò con buon umore, nonostante fosse ormai duramente provato dalla malattia, e con una non indifferente dose di umiltà, che aveva il timore che non fosse stata rispettata la verità sostanziale nei suoi confronti, avendo ricevuto tanti elogi alla sua carriera scientifica, che – a suo parere – si era sviluppata entro limiti assai modesti.

L'amore alla giustizia e alla verità erano talmente sinceri che trasparivano non solo negli scritti scientifici, ma anche e soprattutto nei rapporti della vita quotidiana. Si spiega così perché fu capace di intavolare tante e tanto profonde amicizie, giacché per tutti era evidente la sincerità, la trasparenza, e la lealtà.

Dopo una carriera universitaria così proficua e dopo aver sofferto tanto negli ultimi anni, non resta che pregare Iddio, ricco di giustizia e di misericordia, che gli conceda il riposo eterno, e consolarci con la convinzione che il nostro caro professor Llobell gode già della visione beatifica, per quanto resti il rammarico di non poter contare più sul suo validissimo contributo. In compenso abbiamo la profonda persuasione che il suo appassionato impegno nel portare avanti le attività canonistiche, quali servizi necessari alla vita della Chiesa, si concretizzerà ora in un'efficace intercessione dal Cielo in favore di coloro che ancora si occupano di queste incombenze.